

La **Biblioteca Vivente** è nata come esperienza di **dialogo interculturale** per poter conoscere realtà di vita diverse dalla propria. Consente di sperimentare sulla propria pelle il superamento del pregiudizio nei confronti del “*diverso da sé*”, contribuendo a creare una cultura più aperta e disponibile al dialogo, che non discrimini le persone in base alla loro origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali, al genere, all’orientamento sessuale, all’età o alla condizione di disabilità.

Funziona come qualsiasi biblioteca: ci sono i libri da prendere in prestito, il catalogo dei titoli disponibili, i bibliotecari e una sala lettura con sedie e tavoli per la consultazione, e infine lettori e lettrici. I **libri** sono però **persone in carne ed ossa** che si assegnano un titolo a partire da un aspetto della propria identità, che spesso le porta a subire pregiudizi e discriminazioni. Ogni lettore può prenotare un libro a scelta dal catalogo per una conversazione di circa mezz’ora, durante la quale i libri raccontano la propria esperienza di vita rispondendo alle domande poste dai lettori.

La prima esperienza di biblioteca vivente è stata realizzata nel 2000 dall’associazione danese *Stop The Violence* e si è poi diffusa in Europa e nel resto del mondo. Nel 2005 il Consiglio d’Europa ha elaborato un **vademecum della Biblioteca Vivente** a disposizione di associazioni e istituzioni comunali che volessero allestire nel proprio territorio questi eventi.

IL LETTORE

Il percorso del lettore è lo stesso di chi prende in prestito un libro in una biblioteca reale: dovrà fare richiesta di prestito al bibliotecario, che accompagnerà poi il lettore a conoscere il libro. Ognuno sarà libero di scegliere un libro da un catalogo in base ai propri interessi e curiosità, per interrogarlo e avere l’opportunità di conoscere realtà di vita diverse dalla propria, con le quali difficilmente si entra in contatto nella quotidianità.

Ogni lettore ha dei diritti e delle regole da rispettare:



I diritti del lettore

- > Prendere in prestito qualsiasi libro disponibile
- > Fare domande al libro vivente

Le regole per il lettore

- > Effettuare una sola lettura
- > La durata massima del prestito è di 25 minuti
- > Compilare il questionario di valutazione dell’esperienza

IL LIBRO

Come in una vera e propria biblioteca, i libri sono la risorsa più importante della Biblioteca vivente. Sono una risorsa umana, in quanto ogni libro è una persona che, per diverse caratteristiche personali, è soggetta a discriminazione e pregiudizi. Il titolo sarà la chiave che permetterà al lettore di capire che tipo di stereotipo andrà ad affrontare durante la discussione.

Ogni libro ha dei diritti e delle regole da rispettare:



I diritti del libro

- > Essere trattato con rispetto
- > Interrompere la lettura quando lo ritiene opportuno
- > Non rispondere ad alcune domande se indelicate

Le regole per il libro

- > Trattare con rispetto il lettore
- > Ascoltare con attenzione le domande del lettore
- > Essere sé stesso

Gli obiettivi della Biblioteca Vivente sono:

- informare e sensibilizzare sulle tematiche connesse alle identità multiple, agli stereotipi e pregiudizi, alle discriminazioni;
- educare alla realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sulla conoscenza ed il rispetto delle diversità;
- far vivere la diversità come un valore aggiunto ed un arricchimento della comunità locale.
-

I libri sono **persone in carne ed ossa** che si mettono a disposizione dei lettori per **raccontare la propria vita - spesso caratterizzata da esperienze di silenzio, minoranza e discriminazione.**

Biblioteca Vivente è un metodo innovativo per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi e favorire la comprensione reciproca.

Living Library is an innovative method for fostering dialogue, reducing prejudices and facilitating personal understanding

È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio.

Albert Einstein (1879-1955)

It is easier to break an atom than a prejudice.

Albert Einstein (1879-1955)

Un po' di storia

Nata a Copenhagen, Human Library fu creata da un ristretto gruppo di giovani come risposta all'aggressione a sfondo razzista subita da un loro compagno nel 1993. Convinti che la comprensione fosse la pre-condizione della tolleranza, i giovani hanno fondato l'associazione "Stop The Violence", raggiungendo in breve tempo 30.000 adesioni fra i giovani danesi. Richiesta di preparare un intervento su larga scala per il festival di Roskilde nel 2000, "Stop The Violence" ha messo a punto il metodo Human Library, che mette le persone di fronte ai loro pregiudizi offrendo uno spazio protetto in cui ospitare un dialogo franco ed aperto. L'iniziativa ha avuto un enorme successo, e dal 2003 è stata riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona prassi, e come tale incoraggiata. Da allora è stata esportata in tutto il mondo con grande successo.

Chi sono i libri viventi?

I libri viventi sono persone consapevoli di appartenere a minoranze soggette a stereotipi e pregiudizi. Desiderosi di scardinarli, essi si rendono disponibili a discutere le proprie esperienze e i propri valori con altri.

I titoli sono volutamente molto diretti, come ad esempio "ragazza lesbica", "donna islamica col velo", "emigrato albanese", proprio per suscitare le reazioni emotive dei potenziali lettori attivandone la curiosità, ma anche gli stereotipi e i pregiudizi.

La biblioteca vivente offre ai lettori l'opportunità di entrare in contatto con persone con cui difficilmente avrebbero occasione di confrontarsi. L'incontro rende concreta ed unica la persona che si ha davanti, che smette quindi di essere percepita come rappresentante di una categoria sulla base di una generalizzazione, ma viene riconosciuta nella sua unicità, una persona che non rappresenta nessuno se non la propria esperienza e storia.